

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 ASSEGNO EXPERIENCED DI 24 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE (SC 11/A5 - SCIENZE DEMOETNOANTROPOLOGICHE - SSD M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE) TIPO B**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 689/2018 del 24.10.2018, pubblicato all'Albo di Ateneo il 25.10.2018

**PROGETTO DI RICERCA**

**Dagli immaginari turistici alla trasferibilità del patrimonio culturale. Incroci di sguardi esperti attraverso i paesaggi lombardi**

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

**Durata dell'assegno:** 24 mesi

**Settore concorsuale:** 11/A5 - Scienze demoetnoantropologiche

**Settore scientifico disciplinare** M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Rossana Bonadei

**1) Obiettivo**

Il progetto cerca di cogliere la rilevanza delle esperienze e dei background individuali nel plasmare l'appropriazione del paesaggio e la concettualizzazione del patrimonio.

Il caso-studio proposto registrerà e analizzerà gli sguardi dei turisti di una minuscola e tuttavia eterogenea categoria di cittadini temporanei, che sperimentano il patrimonio attraverso atteggiamenti non specializzati, ma con un desiderio di paesaggio coltivato globalmente. Il progetto mira a colmare due lacune consistenti: una relativa alla transculturazione degli immaginari del turismo, un'altra alla circolazione dei modelli di costruzione del patrimonio. Innanzitutto, lo studio etnografico registrerà e interpreterà come gli studenti internazionali, in quanto visitatori sui generis, possano attribuire significati mutevoli ai paesaggi e ai siti che hanno immaginato (come potenziali soggetti turistici), hanno studiato (come futuri esperti del patrimonio) e stanno vivendo in loco (come residenti temporanei in visita). In secondo luogo, si indagherà se e in che modo l'appropriazione del patrimonio culturale locale possa essere reinvestita dai futuri manager del turismo globale, intenti a prevedere un trasferimento di conoscenze, e anticipando così un'altra transculturazione turistica. A livello teorico, questo lavoro affina il carattere temporale insito nel vivere lo spazio, dando voce alla temporalità progressiva necessaria per costruire un senso del luogo, facendo emergere, con raffinati dati etnografici alla mano, un senso globale del locale.

**2) Definizione dell'ambito di Ricerca**

Al crocevia tra teoria dei viaggi, studi culturali e antropologia sociale, questo progetto interroga come nascano alcuni immaginari legati al turismo e in che misura si intreccino con la globalizzazione del paesaggio a più livelli, mettendo in questione la separazione tra locale e globale (Appadurai 1996). Gli immaginari del turismo, 'assemblaggi rappresentazionali trasmessi socialmente' che infondono ai luoghi un significato collettivo, interagiscono costantemente sia con l'immaginazione individuale delle persone, che con molteplici istituzioni che hanno il potere di legittimarne la validità (Graburn, Salazar 2014). Dall'ascesa delle moderne culture di viaggio, è stato riconosciuto che alcuni luoghi sono scelti per essere ammirati perché c'è la previsione che un viaggio verso tali destinazioni, separato dalla vita di tutti i giorni, fornirà una qualche forma di svago. Eppure, gli immaginari del turismo non sono corpora neutrali di sguardi di turisti, di aspettative codificate su un luogo (sempre influenzato dai nuovi media che riproducono il groviglio di desideri sociali e ricordi personali prima e dopo le vacanze, Urry e Larsen 2011). Gli immaginari del turismo popolare emergono come interpretazioni dominanti del paesaggio, sostenute da coloro che possiedono abbastanza capitale di cosmobilità per viaggiare e raggiungere una destinazione eletta, che a sua volta retroagisce e opportunamente elabora un propria patrimonializzazione. Sebbene non sia unilineare, esiste una circolarità tra le interpretazioni del luogo detenute da coloro che consumano (esperiscono) e coloro che producono (mettono in scena) un certo *genius loci*, che va oltre la mercificazione del luogo e stabilisce invece relazioni oste-ospite complesse (Smith e Brent 2001).

**3) Descrizione del Progetto di Ricerca**

**a. Introduzione**

Partendo dalla svolta della mobilità nelle scienze sociali (Urry, Shelley, 2006), questo progetto intende interrogare, all'interno dello scenario iper-mobile delle culture turistiche contemporanee, la diversità intrinseca di un certo immaginario turistico, raccontando i diversi sguardi dei turisti globali e il loro fluido posizionarsi verso un patrimonio locale in divenire. Secondo le indicazioni fornite dal quadro UNESCO, la definizione primaria di patrimonio sta spostando l'attenzione dalle sue dimensioni materiali e storiche alla nuova rete di soggetti coinvolti nella sua creazione e gestione, e alla ricreazione del suo significato svolto dalle reti di trasformazione di viaggiatori, cittadini temporanei, visitatori occasionali e a lungo termine.

Un tema così ampio sarà considerato a partire da una vasta scala, rivisitando la letteratura scientifica sugli studi culturali legati ai viaggi e al turismo, arrivando poi su scala ridotta ad adottare un approccio etnografico. L'etnografia circoscrive la località considerata e tuttavia espone le molteplici rappresentazioni e valori che i diversi attori sociali infondono a una data località turistica, immaginando e

visitando una certa destinazione di viaggio, i cui strati storici appaiono più compositi e stratificati del previsto (Eriksen 2004). Questa metodologia metterà in dialogo le diverse prospettive delle parti interessate al patrimonio locale e dei cittadini temporanei, soggetti globali composti da gruppi eterogenei, inclusi i visitatori internazionali senza apparente appartenenza condivisa. La ricerca si concentrerà su una peculiare comunità immaginata tra questi ultimi (Anderson 1992), fatta di studenti cosmopoliti lungo soggiornanti che condividono l'interesse a un'appropriazione del luogo fatta in prima persona, desiderosi di imparare a decodificare come il patrimonio culturale viene gestito nel cuore di un paese come l'Italia, in prima linea nel preservare e promuovere il suo considerevole patrimonio culturale tangibile e intangibile. Quali modi di vedere (Berger 1972) fanno sì che questi particolari soggetti globali si attivino, tra aspettative (mediate) e esperienza (incarnata) dell'essere-nel-luogo, nell'interazione imprevedibile con altre narrazioni paesaggistiche e pratiche del patrimonio, locali e al contempo plurali? L'etnografia ambisce ad affrontare questi dilemmi, provando a considerare, con uno studio empirico critico, come il luogo turistico e patrimonializzato sia attraversato da una transculturazione del paesaggio, vista attraverso il lato immaginativo globale della mobilità (Gupta, Ferguson 1997).

#### b. Caso di studio

Rispetto ad altre rinomate destinazioni italiane, rimaste incise nella tradizione del Grand Tour del XVIII-XIX sec., la regione Lombardia ha scoperto una vocazione tardo moderna allo sviluppo del patrimonio, dimostrando però di saper intercettare una crescente sete globale per il turismo culturale. Con l'avanzare del processo di creazione del patrimonio, a molti livelli istituzionali, le parti locali interessate e i fornitori del tempo libero hanno abilmente selezionato e commercializzato ciò che il territorio lombardo può offrire a una folla turistica postmoderna, in termini di luoghi e comunità, paesaggi e pratiche, sia in ambito urbano che rurale. Da un lato, si assiste (spinta a livello amministrativo) alla riqualificazione della città metropolitana di Milano e alla rivalutazione della sua rete differenziata di paesaggi storici. Dall'altro, si assiste alla riconsiderazione della campagna, che passa da periferia economica a virtuosa produzione alternativa (dove gli itinerari sostenibili sembrano prosperare, dall'ecoturismo alle piste ciclabili, dai circuiti enogastronomici, alla fascinazione per i paesaggi lacustri). In quanto a infrastrutture di mobilità, nell'ultimo decennio l'aeroporto internazionale di BGY-Orio al Serio ha trasferito milioni di turisti internazionali di massa, dai vacanzieri del fine settimana di classe media ai giovani viaggiatori e ai millenials. Tra questo sciame di visitatori, più o meno a lungo termine, gli studenti internazionali- con particolare attenzione per gli studenti dell'Università degli studi di Bergamo- costituiscono un gruppo multi-eterogeneo di residenti temporanei, i cui profili sociodemografici, background culturali e desiderio di fare esperienza vissuta del luogo turistico in oggetto costituiscono un caso d'interesse tutt'altro che scontato.

Come visitatori a lungo termine, con una attitudine specifica al turismo e desiderosi di esperienze di autenticità locale, questi soggetti 'globali' potrebbero scoprire che i loro sguardi sul luogo immaginario si trasformano, mentre incontrano altri sguardi a loro modo esperti: quelli degli stakeholder locali e di altri soggetti competenti che a loro volta discutono di patrimonio e sviluppano le teorie sul patrimonio preparando esperienze guidate sul territorio. Inoltre, la doppia percezione del patrimonio locale, dall'alto e dal basso, può essere riappropriata da questi giovani esperti globali di gestione del turismo, e alla fine reinvestita all'estero, con la promessa di un ennesimo trasferimento transculturale del patrimonio.

#### c. Approccio metodologico

Questo progetto si inserisce in una ricapitolazione ragionata degli studi principali relativi alle teorie sul viaggio e sul turismo, che intercetta l'antropologia delle società complesse e la sociologia della vita quotidiana. L'etnografia consente di affrontare lo studio di caso con un'indagine approfondita sui diversi tipi e qualità di sguardi che i viaggiatori vanno gettando sul patrimonio culturale. Particolare attenzione è qui dedicata alla percezione del paesaggio da parte di giovani visitatori internazionali, vedendo come le loro immaginazioni attese si trasformano durante l'esperienza di viaggio. Verranno utilizzati metodi qualitativi per raccogliere dati empirici e, quando applicabile, partecipativi. Si realizzeranno tour itineranti con questi nuovi visitatori: dagli itinerari turistici rurali alle escursioni nelle aree urbane, dove rilevare in misura partecipata ma non intrusiva il coinvolgimento dei turisti nell'appropriazione sensoriale di monumenti architettonici e mostre museali. Tutti gli eventi saranno registrati attraverso tecniche etnografiche: osservazione partecipante in siti del patrimonio, interviste narrative e focus group sul significato personale e collettivo di luoghi turistici, fotografia sociale e riprese video autoprodotte. Inoltre, a condizione che gli informatori prescelti siano d'accordo, i diari personali saranno presi in considerazione per l'analisi testuale e dei media pertinenti.

**Parole chiave:** sguardo del turista, paesaggio, itinerari, patrimonio, immaginario transculturale.

#### 4) Tempi di realizzazione e Calendario delle attività

Su un periodo di 24 mesi: A. (mesi 1-6) Rassegna della letteratura corrente sugli immaginari del turismo e sui processi del patrimonio culturale. Visite preliminari in siti turistici selezionati attraverso la Lombardia urbana e rurale. Pianificazione dello studio etnografico. B. (mesi 7-12) Condizione del lavoro etnografico sul campo. Incontro con le parti interessate locali e osservazione continua dei partecipanti, anche con l'impiego di fotografie etnografiche, in comitati di tutela del patrimonio culturale e rilevanti eventi turistici locali. *Shadowing* di studenti internazionali che partecipano alle attività di tournée delle loro istituzioni; tra questi, selezione di informatori privilegiati con cui condurre etnografia condivisa e interviste narrative C. (mesi 13-18) Analisi del materiale empirico raccolto e redazione multimediale dei risultati dello studio etnografico. Preparazione delle attività di diffusione D. (mesi 19-24) Consegna di presentazioni e pubblicazioni in base ai piani di disseminazione dei risultati.

Diffusione dei risultati in contesti locali, nazionali e internazionali. Almeno due presentazioni orali: una prima in un workshop dedicato, organizzato nell'area studiata (con il coinvolgimento dei partecipanti alla ricerca), una seconda in una conferenza nazionale legata all'antropologia del turismo. Due bozze per pubblicazioni preliminari: un articolo incentrato sui casi di studio da sottoporre a una rivista internazionale referata e un capitolo di libro più teorico per contribuire alle attività del Dipartimento riguardanti il turismo e il patrimonio culturale.

## 5) Originalità e ricadute sull'avanzamento della conoscenza

Questo studio pilota intende affrontare i processi di patrimonializzazione culturale, vedendo il feedback incessante tra le dimensioni locali e globali con una esplorazione etnografica a grana fine di immaginari del turismo. Da un lato, questo lavoro combina in modo critico i discorsi sul moltiplicarsi degli sguardi turistici, che contribuiscono a un'appropriazione transculturale dei paesaggi. Dall'altro, il caso analizzato in modo approfondito riconoscerà come i visitatori temporanei possano contraddire le interpretazioni tradizionali dell'autenticità locale e possibilmente anticipare un trasferimento di conoscenza del patrimonio in modi inattesi. Seguendo l'intuizione di Massey (1994): "Il senso di un luogo, una comprensione del 'suo carattere', può essere costruito solo collegando quel luogo ad altri. Un progressivo senso del luogo riconoscerebbe l'altrove, senza esserne minacciato. Ciò di cui abbiamo bisogno è un senso globale del locale, un senso globale del luogo".

### Iniziale Bibliografia di Riferimento

- Anderson B. 1992, *Imagined Communities: Reflections on the Origin and Spread of Nationalism*, NY, Verso.
- Appadurai A. 1996, *Modernity at Large. Cultural Dimensions of Globalization*, Minneapolis, Univ Minnesota Press
- Berger, 1972 *Ways of Seeing*, London, BBC
- Bonadei R., Volli U., 2001, *Lo sguardo del turista e il racconto dei luoghi*, Milano, Franco Angeli
- Bonadei R., 2006, *I sensi del viaggio*, Milano, Franco Angeli
- Bonadei R., Cisani M., Viani E., 2016, "City Walls as Historic Urban Landscape: a Case Study on Participatory Education" *Almatourism, Journal of Tourism, Culture and Territorial Development*
- Bonesio L., 2007, *Paesaggi, identità e comunità tra locale e globale*, Reggio Emilia, Diabasis.
- Brickell K., Datta A., 2011, *Translocal Geographies. Spaces, Places, Connections*, London, Ashgate
- Clifford J., 1996, *Routes: Travel and Translation in the Late Twentieth Century*, Boston, Harvard Univ Press
- Comaroff, John and Jane, 2009, *Ethnicity, Inc.*, University of Chicago Press.
- Dallen, Timothy J., 2015, *Heritage Cuisines: Traditions, Identities and Tourism*, London-New York, Routledge.
- Daugstad K., Kirchengast C., 2013, *Authenticity and the Pseudo-Backstage Of Agri-Tourism*, *Annals of Tourism Research*, 43: 170-191.
- Eriksen T. J. 2004, *What is Anthropology*, London, Pluto Press
- Graburn N., Salazar N. (Eds.) 2014, *Tourism Imaginaries: Anthropological approaches*. Oxford: Berghahn.
- Gupta, Akhil & James Ferguson, 1997, *Anthropological Locations: Boundaries and Grounds of a Field Science*, Berkeley: University of California Press.
- Hobsbawm E., Ranger T. 1993, *The Invention of Tradition*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Leed E., 1991, *The Mind of the Traveller. From Gilgamesh to global tourism*. Basic Books
- Massey, D., 1994, *Space, Place and Gender*, Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Picard D., Robinson M. (Eds.) 2012, *Emotions in Motion: Tourism, Affect and Transformation*, London: Routledge.
- Salazar, N., 2010, *Towards an Anthropology of Cultural Mobilities*, in *Crossings: Journal of Migration and Culture*, 1(1): 53-68.
- Simonica, A. 2006, *Viaggi e Comunità. Prospettive antropologiche*. Roma: Meltemi.
- Said E., 1976, *Orientalism*, London, Penguin
- Samuels K. L., Trinidad, R. (Eds.), 2015, *A Review of Heritage Keywords: Rhetoric and Re-description in Cultural Heritage*, Boulder: University of Colorado Press.
- Sheller M. and Urry J. 2006, *The New mobility Paradigm Environment and Planning A* 2006, volume 38, pages 207 – 226)
- Urry, J. and Larsen, J., 2011, *The Tourist Gaze 3.0*, London: Sage